

PAGINA BIANCA

XI. MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

INVESTIMENTI

M2C1 – Investimento 2.1: Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo.

Descrizione

Importo complessivo: 800.000.000 euro

L'investimento si propone di ridurre l'impatto ambientale dei trasporti agroalimentari, migliorare la capacità di stoccaggio, trasformazione e conservazione delle materie prime agricole, la digitalizzazione della logistica e l'accessibilità delle imprese ai servizi portuali e di snodo, nonché la capacità logistica dei mercati all'ingrosso.

L'obiettivo è di colmare il *deficit* infrastrutturale nazionale a beneficio dei diversi settori (agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo) tramite il sostegno a investimenti al fine di garantire un sistema logistico efficiente, sostenibile e digitalizzato.

Con specifico riferimento ai risultati previsti, al 31 dicembre 2022 è prevista la pubblicazione della graduatoria finale nell'ambito del regime di incentivi alla logistica, mentre per il 30 giugno 2026 si richiede la realizzazione di almeno 48 interventi.

2022	2026
T4	T2
M2C1-3 (M) - Pubblicazione della graduatoria finale nell'ambito del regime di incentivi alla logistica	M2C1-10 (T) - Almeno 48 interventi per migliorare la logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo

Attuazione e prossime attività

Il 31 dicembre 2021 si è conclusa la fase di consultazione tecnica rivolta a portatori di interessi privati, consorzi, organizzazioni di produttori e associazioni, pubbliche amministrazioni ed enti pubblici.

Nell'ambito delle sue finalità di sviluppo della logistica nei settori di competenza del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, la misura risulta strutturata in tre linee di azione, con incentivi rispettivamente a favore di investimenti realizzati dalle imprese, investimenti nelle aree mercatali e investimenti nelle aree portuali.

Per la gestione della misura il Ministero si avvale dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa - Invitalia Spa, che curerà la ricezione e l'istruttoria delle domande di agevolazione, la stipula del contratto di ammissione, l'erogazione delle agevolazioni e, sulla base delle direttive del Ministero, una parte delle successive fasi di controllo e monitoraggio. Il Ministero manterrà il ruolo di punto unico di contatto con il Servizio centrale per il PNRR, emanerà i bandi e i decreti di concessione di finanziamento e avrà la responsabilità in tema di supervisione complessiva dell'intervento in ognuna delle diverse fasi di attuazione dei progetti, oltre che in materia di gestione dei flussi finanziari.

Nell'ambito degli interventi a favore delle imprese, il 13 giugno 2022 è stato emanato il decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste che istituisce lo strumento dei Contratti per la logistica agroalimentare e definisce i soggetti beneficiari delle agevolazioni, le modalità di accesso e di concessione, nonché i limiti e i casi di revoca.

Il decreto prevede una dotazione complessiva pari a 500 milioni di euro. Le risorse sono destinate a sostenere investimenti per la transizione verso forme produttive più moderne e sostenibili, volte a perseguire almeno uno dei seguenti obiettivi: ridurre l'impatto ambientale e incrementare la sostenibilità dei prodotti; migliorare la capacità di stoccaggio e trasformazione delle materie prime; preservare la differenziazione dei prodotti per qualità, sostenibilità, tracciabilità e caratteristiche produttive; potenziare, indirettamente, la capacità di esportazione delle PMI agroalimentari italiane; rafforzare la digitalizzazione nella logistica anche ai fini della tracciabilità dei prodotti; ridurre lo spreco alimentare. Il procedimento di notifica del decreto presso la Commissione europea si è concluso positivamente, con nota di autorizzazione del regime di aiuti di Stato del 2 agosto 2022. L'avviso pubblico relativo a questa linea di intervento è stato pubblicato il 21 settembre 2022. Le domande di agevolazione sono state presentate tra il 12 ottobre 2022 e il 17 novembre 2022.

In data 21 dicembre 2022 è stato emanato il decreto direttoriale recante la graduatoria finale per l'accesso alle agevolazioni a sostegno degli investimenti delle imprese nella logistica agroalimentare. A seguito delle ulteriori verifiche tecniche di cantierabilità e sostenibilità economico-finanziaria dei progetti ritenuti ammissibili (così come previsto dal relativo decreto ed avviso) a cura di Invitalia Spa, si procederà all'emanazione dei singoli atti di concessione, già nelle prossime settimane.

Nell'ambito degli interventi di logistica nelle aree mercatali, in data 5 agosto 2022 è stato emanato il decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste finalizzato all'ammodernamento di mercati all'ingrosso operanti nei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura (ittico), silvicoltura, floricoltura e vivaismo, con progetti da realizzarsi ad opera di soggetti gestori sia pubblici sia privati. Il decreto prevede una dotazione complessiva pari a 150 milioni di euro. Il relativo bando è stato emanato il 19 ottobre 2022; le domande potevano essere presentate dal 31 ottobre al 30 novembre 2022.

In data 22 dicembre 2022 è stato emanato il decreto direttoriale recante la graduatoria finale per l'accesso alle agevolazioni a sostegno degli investimenti per i mercati agroalimentari all'ingrosso, di cui è stata successivamente pubblicata la versione consolidata con decreto del 27 febbraio 2023 tenuto altresì conto degli esiti degli adempimenti amministrativi di cui alla legge n. 241/1990. A seguito delle ulteriori verifiche tecniche di cantierabilità e sostenibilità economico-finanziaria dei progetti ritenuti ammissibili (così come previsto dal relativo decreto ed avviso) a cura di Invitalia Spa, si procederà all'emanazione dei singoli atti di concessione già nelle prossime settimane.

Infine, nell'ambito degli interventi a favore delle aree portuali, in data 30 agosto 2022 è stato sottoscritto il decreto del Ministro volto a potenziare gli snodi portuali del Paese, con interventi da realizzarsi ad opera delle Autorità di Sistema Portuale, in sinergia con le azioni condotte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Anche in questo caso il decreto prevede una dotazione complessiva pari a 150 milioni di euro che fornirà sostegno finanziario alla realizzazione di progetti di investimento volti alla riqualificazione e ammodernamento della capacità logistica dei porti, in favore dei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo.

Il relativo bando è stato emanato il 21 ottobre 2022; le domande potevano essere presentate dal 31 ottobre al 25 novembre 2022.

In data 22 dicembre 2022 è stato emanato il decreto direttoriale recante la graduatoria finale per l'accesso alle agevolazioni a sostegno degli investimenti nelle aree portuali, di cui è stata successivamente pubblicata la versione consolidata con decreto del 27 febbraio 2023 tenuto altresì conto degli esiti degli adempimenti amministrativi di cui alla legge n. 241/1990. A seguito delle ulteriori verifiche tecniche di cantierabilità e sostenibilità economico-finanziaria dei progetti ritenuti ammissibili (così come previsto dal relativo decreto

ed avviso) a cura di Invitalia Spa, si procederà all'emanazione dei singoli atti di concessione già nelle prossime settimane.

È stata quindi conseguita la *milestone* associata alla misura.

Complessivamente, le domande ritenute ammissibili rispettano la quota di riserva del 40 per cento di risorse da destinare a favore di progetti nelle regioni del Mezzogiorno; maggiori dettagli sul rispetto della quota di riserva potranno essere forniti a seguito delle verifiche tecniche sopra menzionate.

M2C1 – Investimento 2.2: Parco Agrisolare

Descrizione

Importo complessivo: 1.500.000.000 euro

L'investimento mira a raggiungere gli obiettivi di ammodernamento e utilizzo di tetti di edifici ad uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale per la produzione di energia rinnovabile tramite l'installazione di impianti fotovoltaici. Tra gli interventi accessori della misura si ricordano la rimozione di amianto e la realizzazione di nuove coperture con coibentazione, isolamento termico ed areazione.

Con specifico riferimento agli obiettivi dell'investimento, è prevista l'identificazione dei progetti beneficiari per un valore totale pari ad almeno il 30 per cento delle risorse finanziarie assegnate all'investimento entro il 31 dicembre 2022 e del 50 per cento entro il 31 dicembre 2023, con l'identificazione dei beneficiari per il 100 per cento delle risorse finanziarie della misura entro il 31 dicembre 2024.

L'obiettivo finale al 30 giugno 2026 prevede l'incremento della produzione di energia fotovoltaica di almeno 375.000 Kw.

2022	2023	2024	2026
T4	T4	T4	T2
M2C1-4 (T) - Assegnazione delle risorse ai beneficiari pari almeno al 30 % delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento	M2C1-5 (T) - Assegnazione delle risorse ai beneficiari pari almeno al 50 % delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento	M2C1-6 (T) - Assegnazione delle risorse ai beneficiari pari al 100 % delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento	M2C1-9 (T) - Almeno 375.000 kW di capacità di generazione di energia solare installata

Attuazione e prossime attività

Il decreto che definisce i criteri generali della misura è stato sottoscritto dal Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste il 25 marzo 2022.

L'iter di notifica del regime di aiuti di Stato presso la Commissione europea si è concluso positivamente il 7 luglio 2022. Come richiesto in sede di autorizzazione, è stato quindi adottato un apposito decreto integrativo in data 14 luglio 2022.

Successivamente, in data 23 agosto 2022 si è provveduto ad emanare il bando della misura, unitamente all'apposito regolamento operativo. Il 27 settembre 2022 è stata aperta la piattaforma per la presentazione delle domande.

Il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ha segnalato al Servizio centrale per il PNRR (e, per suo tramite, alla Commissione europea) che la modalità di attuazione dell'intervento consiste

nella concessione di contributi a fondo perduto. Come previsto dal decreto, è stata indicata negli atti attuativi della misura la riserva del 40 per cento di risorse finanziarie da destinare a favore di progetti nelle regioni del Mezzogiorno.

Per l'attuazione della misura il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste si avvale del Gestore dei Servizi Energetici (GSE Spa), che cura altresì le attività tecniche connesse alla piattaforma.

In data 21 dicembre 2022 è stato emanato il decreto direttoriale recante l'elenco dei destinatari ammessi a finanziamento nell'ambito della misura in oggetto, per il 30 per cento delle risorse complessive, conseguendo il relativo *target*.

In data 30 marzo 2023 è stato emanato un nuovo decreto direttoriale recante il secondo elenco dei destinatari ammessi a finanziamento nell'ambito della misura in oggetto, che avevano presentato domanda a valere sull'avviso pubblico del 23 agosto 2022.

Il totale delle risorse allocate nel quadro dei sopra menzionati decreti equivale a circa 506 milioni di euro per 7.428 progetti.

Con i menzionati decreti direttoriali del 21 dicembre 2022 e del 30 marzo 2023 sono stati individuati progetti la cui piena e corretta realizzazione permetterà di conseguire il target finale di misura al 2026, essendo attualmente stimato – con la loro piena e corretta realizzazione – il raggiungimento di una potenza installata pari a circa 620.000 kW.

Inoltre, in data 19 aprile 2023 è stato adottato il decreto del Ministro, propedeutico ad un nuovo bando per l'assegnazione di almeno il 50 per cento delle risorse complessive. Il decreto, di cui è in corso il relativo *iter* di notifica presso la Commissione europea e la cui efficacia è subordinata alla relativa autorizzazione, tiene conto delle novità introdotte con i nuovi Orientamenti sugli aiuti di Stato in materia agricola e, in particolare, prevede l'incremento del contributo a fondo perduto concesso alle imprese agricole su tutto il territorio nazionale, introduce il nuovo concetto di autoconsumo condiviso, elimina, in diversi casi, il vincolo di autoconsumo; prevede il raddoppio della potenza installabile senza consumo di suolo e della spesa massima ammissibile per i sistemi di accumulo e ricarica.

M2C1 – Investimento 2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agroalimentare.

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'intervento prevede investimenti materiali e immateriali finalizzati, da un lato, all'innovazione e alla meccanizzazione agricola e, dall'altro lato, all'innovazione nei processi di trasformazione, conservazione e confezionamento dell'olio extravergine di oliva.

Tramite tale intervento si intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali dell'Unione europea, anche riducendo le emissioni climalteranti attraverso la sostituzione dei veicoli fuoristrada più inquinanti, ivi inclusi i trattori, promuovere la resilienza e rafforzare il settore, riducendo l'uso di pesticidi e aumentando la sostenibilità nel settore dell'olio extravergine di oliva.

Gli obiettivi consistono nel raggiungimento di 10.000 beneficiari entro il 31 dicembre 2024 e di 15.000 entro il 30 giugno 2026.

2024	2026
T4	T2
M2C1-7 (T) - Sostegno agli investimenti nell'innovazione nell'economia circolare e nella bioeconomia per almeno 10.000 imprese	M2C1-8 (T) - Sostegno agli investimenti nell'innovazione nell'economia circolare e nella bioeconomia per almeno 15.000 imprese

Attuazione e prossime attività

Per gli interventi connessi all'ammodernamento dei frantoi oleari, pari a 100 milioni di euro, il 31 marzo 2022 è stato sottoscritto il decreto direttoriale che dà avvio alla misura.

A seguito del positivo esame da parte della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in data 2 febbraio 2023 è stato adottato il decreto del Ministro recante il riparto delle risorse finanziarie per l'intera misura. Inoltre, con tale decreto, è stata definita la *governance* della misura relativamente alla sottomisura "frantoi". Il decreto è in corso di adeguamento ai nuovi Orientamenti sugli aiuti di Stato agricoli (è in corso il relativo procedimento di notifica).

Soggetti attuatori della misura sono le Regioni e Province autonome, che – a seguito dell'autorizzazione europea e adozione del decreto di adeguamento – procederanno all'emanazione degli specifici avvisi e alla selezione dei progetti, nonché all'individuazione dei beneficiari.

Relativamente alla sottomisura "ammodernamento dei macchinari agricoli", pari a 400 milioni di euro, è in corso di predisposizione il relativo decreto di avvio. Si sottolinea che, come previsto negli *Operational Arrangements* e al fine di rispettare il principio "Non arrecare un danno significativo" (DNSH), i veicoli fuoristrada devono essere a zero emissioni o funzionare esclusivamente a biometano conforme ai criteri stabiliti dalla direttiva (UE) 2018/2001 (direttiva RED II).

M2C4 – Investimento 4.3: Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche.

Descrizione

Importo complessivo: 880.000.000 euro

La misura mira a rendere i sistemi irrigui più efficienti, con infrastrutture innovative per un settore agricolo sostenibile e più resiliente ai cambiamenti climatici, e a ridurre le perdite, misurando e monitorando gli usi sulle reti collettive (per quantificare l'effettivo utilizzo dell'acqua ed evitare usi illeciti nelle zone rurali).

L'investimento consiste principalmente nella conversione dei sistemi irrigui attuali in sistemi più efficienti, nell'adeguamento delle reti di distribuzione al fine di ridurre le perdite, nell'installazione di tecnologie per un uso efficiente delle risorse idriche, quali contatori e sistemi di controllo a distanza. Nel quadro dell'investimento finanziato devono essere predisposti o installati contatori che consentano la misurazione degli usi dell'acqua.

Con specifico riferimento al cronoprogramma di attuazione, il primo traguardo, che consiste nell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici, a cura dei consorzi ed enti irrigui, per gli interventi loro finanziati, dovrà essere raggiunto entro il 31 dicembre 2023. Gli obiettivi prevedono interventi sul sistema irriguo per incrementare la percentuale di fonti di prelievo maggiori di 100 l/s dotate di misuratori e un aumento delle superfici che beneficiano di un uso più efficiente della risorsa irrigua. Sul punto, è in corso un'interlocuzione con l'Ispettorato Generale per il PNRR e, successivamente, con la Commissione europea, per la corretta definizione dei valori di *baseline* e *target*.

2023		2024		2026
T4	T1	T4	T1	
M2C4-33 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	M2C4-35 (T) - Interventi per la resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche T1: almeno il 15 % della superficie irrigua deve beneficiare di un uso efficiente delle risorse irrigue.	M2C4-34 (T) - Interventi per la resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche T1: portare almeno al 29 % la percentuale di fonti di prelievo dotate di contatori	M2C4-34bis (T) - Interventi per la resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche T1: portare almeno al 40 % la percentuale di fonti di prelievo dotate di contatori	
			M2C4-35bis (T) - Interventi per la resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche T2: Almeno il 29 % della superficie irrigua beneficia di un uso efficiente delle risorse irrigue.	

Attuazione e prossime attività

La dotazione della misura, pari ad 880 milioni di euro, consta di 520 milioni per “progetti nuovi” e 360 milioni per “progetti in essere”.

Per i “progetti nuovi” (dotazione 520 milioni di euro), con decreto direttoriale del 30 giugno 2021 sono stati approvati e pubblicati i criteri di selezione degli interventi e, con decreto direttoriale del 30 settembre 2021, sono stati individuati i progetti ammissibili a finanziamento, rispettando i relativi traguardi nazionali. Il Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ha approvato una lista di progetti esecutivi ammissibili al finanziamento per un importo pari a 1,6 miliardi di euro.

Con il decreto direttoriale del 16 novembre 2021 è stato approvato il piano per l’avvio delle modalità di verifica dei progetti candidati al finanziamento e si è chiesta ai consorzi irrigui collocati in posizione utile al finanziamento la trasmissione degli elaborati progettuali ai fini della conseguente istruttoria.

Con decreto direttoriale del 30 settembre 2022 sono stati ammessi al finanziamento 42 progetti riguardanti investimenti strategici nel settore delle infrastrutture irrigue, di cui 23 progetti relativi all'Area Centro Nord e 19 l'Area Sud, per un totale di circa 517 milioni di euro.

Riguardo ai progetti “in essere” (360 milioni di euro), il Ministero ha attuato una prima ricognizione di tali interventi, finanziati in origine con il Fondo per lo sviluppo e la coesione o con altri fondi nazionali. Il decreto direttoriale del 20 maggio 2022 contiene l’elenco di tali progetti.

Per tutti i 97 progetti sono state avviate le procedure di gara entro il 31 marzo 2023, al fine di garantire il completamente dell’*interim step* con la trasmissione delle specifiche di gara alla Commissione europea.

XII. MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

RIFORME

M1C1 – Riforma 1.4: Riforma del processo civile

Descrizione

La riforma del processo civile, il cui obiettivo è realizzare l'efficienza del processo civile, prevede la predisposizione e l'entrata in vigore di una legislazione attuativa comprendente almeno i seguenti provvedimenti (ivi compresi tutti i relativi atti delegati):

- i. introduzione di una procedura semplificata a livello di primo grado e miglioramento dell'applicazione delle procedure di filtraggio in fase di appello, compreso l'uso diffuso delle procedure semplificate e la tipologia di cause in cui il giudice decide in composizione monocratica;
- ii. garanzia dell'effettiva fissazione di scadenze vincolanti per i procedimenti e un calendario per la raccolta delle prove e la presentazione elettronica di tutti gli atti e documenti pertinenti;
- iii. riforma del ricorso alla mediazione e alla risoluzione alternativa delle controversie, unitamente alla mediazione assistita, all'arbitrato e a qualsiasi altra alternativa possibile per rendere tali istituti più efficaci nel ridurre la pressione sul sistema giudiziario civile, anche mediante incentivi;
- iv. riforma della procedura di esecuzione forzata per ridurre i tempi medi attuali, anche rendendo più rapida e meno costosa l'esecuzione forzata per gli importi dichiarati come dovuti; riforma dell'attuale sistema di quantificazione e recuperabilità delle spese legali per ridurre le controversie futili;
- v. introduzione di un sistema di monitoraggio a livello dei tribunali e aumento della produttività dei tribunali civili attraverso incentivi per garantire una durata ragionevole dei procedimenti e prestazioni uniformi in tutti i tribunali.

Il monitoraggio degli effetti di lungo periodo avverrà tenendo conto, tra l'altro, degli obiettivi finali in scadenza al 2026 relativi alle misure M1C1 -45-47-48: ridurre del 40 per cento i tempi di trattazione, misurati attraverso il *disposition time*, di tutti i procedimenti dei contenziosi civili e commerciali rispetto al 2019; ridurre del 90 per cento il numero di cause pendenti da oltre 3 anni (cosiddetto "arretrato Pinto") nel 2019 (337.740) presso i tribunali ordinari civili (primo grado); ridurre del 90 per cento il numero di cause pendenti da oltre 2 anni (cosiddetto "arretrato Pinto") nel 2019 (98.371) presso le corti d'appello civili (secondo grado).

2021	2022	2023	2024	2026
T4	T4	T2	T4	T2
M1C1-29 (M) - Entrata in vigore della legislazione attuativa per la riforma del processo civile	M1C1-36 (M) - Entrata in vigore degli atti delegati per la riforma del processo civile e penale e la riforma del quadro in materia di insolvenza	M1C1-37 (M) - Entrata in vigore della riforma del processo civile e penale	M1C1-43 (T) - Riduzione del 65% dell'arretrato giudiziario dei tribunali ordinari civili (primo grado) registrato nel 2019	M1C1-45 (T) - Riduzione del 40% della durata dei procedimenti civili rispetto al 2019
			M1C1-44 (T) - Riduzione del 55% dell'arretrato giudiziario della Corte d'appello civile (secondo grado) registrato nel 2019	M1C1-47 (T) - Riduzione del 90% dell'arretrato giudiziario dei tribunali ordinari civili (primo grado) registrato nel 2019
				M1C1-48 (T) - Riduzione del 90% dell'arretrato giudiziario della Corte d'appello civile (secondo grado) registrato nel 2019

Attuazione e prossime attività

La riforma del processo civile legge delega 26 novembre 2021, n. 206 – punta a fornire risposte più celeri alle esigenze quotidiane dei cittadini e delle imprese, intervenendo su un doppio binario: da un lato, valorizzando e perfezionando gli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie (ADR) al fine di deflazionare il carico dei tribunali favorendo soluzioni consensuali dei conflitti; dall'altro, agendo sulle procedure, con interventi mirati e circoscritti, nell'ottica della semplificazione e della riduzione dei tempi morti. La riforma mira a realizzare una maggiore concentrazione delle attività processuali nell'ambito della prima udienza di comparizione delle parti e di trattazione della causa.

La legge delega è stata attuata attraverso il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149 *"Attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata"*. La legge di bilancio 2023 ha previsto una generale anticipazione al 28 febbraio 2023 dell'entrata in vigore della riforma, originariamente prevista per il 30 giugno 2023.

La normazione dell'ufficio per il processo è stata attuata attraverso il d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 151 *"Norme sull'ufficio per il processo in attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, e della legge 27 settembre 2021, n.134"* in vigore dal 1° novembre 2022.

Gli atti attuativi necessari per l'effettiva applicazione della riforma del processo civile sono già stati tutti individuati e condivisi con la Commissione europea. Sono state avviate, e sono in corso, le interlocuzioni con le altre amministrazioni pubbliche a vario titolo coinvolte. In relazione alla riforma del processo civile, gli atti attuativi previsti dal decreto legislativo n. 149/2022 si distinguono in decreti aventi natura regolamentare, decreti non aventi natura regolamentare e provvedimenti dirigenziali. Si rileva che ai decreti aventi natura regolamentare si applicano le procedure previste dall'art. 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400. In particolare, sono in corso i lavori per l'adozione dei 15 atti attuativi (di cui 7 decreti regolamentari) che rientrano nell'ambito di applicazione della milestone M1C1-37 e che dovranno essere adottati entro il 30 giugno 2023.

Per il monitoraggio continuo degli effetti di lungo periodo della riforma, e, in particolare, dei target previsti quali traguardi delle misure M1C1-45-47-48 il Ministero ha definito e diffuso a livello territoriale specifici strumenti statistici. Gli esiti del monitoraggio relativo al numero di cause pendenti che fanno parte del cosiddetto "arretrato Pinto" dinanzi ai Tribunali ordinari civili e alle Corti di Appello e ai tempi medi di trattazione di tutti i procedimenti dei contenziosi civili e commerciali (cosiddetto *disposition time*), sono stati condivisi con tutti i distretti di Corte di Appello. I dati definitivi 2022 segnalano valori più bassi rispetto alla baseline 2019 per tutti gli indicatori PNRR, in specie: riduzione dell'arretrato in Tribunale del 9,3 per cento, riduzione dell'arretrato in Corte di Appello del 28,3 per cento, riduzione del *disposition time* dell'11,8 per cento.

Nei prossimi mesi la Direzione generale di statistica e analisi organizzativa del Ministero della giustizia predisporrà aggiornamenti circa gli strumenti statistici territoriali sopra esposti. Al fine di garantire, attraverso l'efficace attuazione del PNRR, il conseguimento e la realizzazione dei traguardi e degli obiettivi, l'articolo 41 del decreto-legge n. 36/2022, convertito dalla legge n. 79/2022, ha previsto l'istituzione, presso l'Ufficio di Gabinetto, del Comitato tecnico-scientifico per il monitoraggio sull'efficienza della giustizia civile, sulla ragionevole durata del processo e sulla statistica giudiziaria, quale organismo di consulenza e di supporto nella valutazione periodica del raggiungimento degli obiettivi di accelerazione e semplificazione dei procedimenti civili, nel rispetto dei canoni del giusto processo, nonché di effettiva funzionalità degli istituti finalizzati a garantire un alleggerimento del carico giudiziario. Il Comitato è stato costituito con D.M del Ministro della Giustizia del 29 settembre 2022. Nel corso dei mesi di ottobre e dicembre (da ultimo il 6 dicembre 2022) si sono tenuti i primi incontri del Comitato, incentrati in questa fase soprattutto sull'analisi dei dati statistici relativi al primo semestre 2022, nonché sull'organizzazione e l'impostazione dei lavori di competenza.

M1C1 – Riforma 1.5: Riforma del processo penale

Descrizione

La riforma del processo penale prevede la predisposizione e l'entrata in vigore di una legislazione attuativa comprendente almeno i seguenti provvedimenti (ivi compresi tutti i relativi atti delegati):

- i. la revisione del sistema di notifica;
- ii. un uso più diffuso di procedure semplificate;
- iii. un uso più diffuso del deposito elettronico dei documenti;
- iv. norme semplificate in materia di prove;
- v. la fissazione di termini per la durata dell'indagine preliminare e misure per evitare la stagnazione nella fase investigativa;
- vi. l'estensione della possibilità di estinguere il reato in caso di risarcimento del danno;
- vii. l'introduzione di un sistema di monitoraggio a livello di tribunale e l'aumento della produttività dei tribunali penali mediante incentivi per garantire una durata ragionevole dei procedimenti e l'uniformità delle prestazioni in tutti i tribunali.

Il monitoraggio degli effetti di lungo periodo avverrà tenendo conto, tra l'altro, dell'obiettivo 2026 relativo alla misura M1C1 -46: ridurre del 25 per cento i tempi di trattazione di tutti i procedimenti penali rispetto al 2019.

2021	2022	2023	2026
T4	T4	T2	T2
M1C1-30 (M) - Entrata in vigore della legislazione attuativa per la riforma del processo penale	M1C1-36 (M) - Entrata in vigore degli atti delegati per la riforma del processo civile e penale e la riforma del quadro in materia di insolvenza	M1C1-37 (M) - Entrata in vigore di tutti i regolamenti e delle fonti di diritto derivato necessarie per l'effettiva applicazione delle leggi attuative della riforma del processo penale	M1C1-46 (T) - Riduzione del 25% della durata dei procedimenti penali rispetto al 2019

Attuazione e prossime attività

La legge-delega di riforma del processo penale (legge 27 settembre 2021, n. 134) approvata dal Parlamento intende coniugare obiettivi di maggiore efficienza del sistema con il rispetto delle fondamentali garanzie e principi costituzionali in materia penale.

La legge delega è stata attuata attraverso il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150 "Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari". La riforma è entrata in vigore il 30 dicembre 2022, come previsto dal decreto-legge 31 ottobre 2022, n. 162, convertito con legge n. 199/2022.

Come segnalato anche nella scheda relativa alla riforma del processo civile, la normazione relativa all'ufficio per il processo è stata attuata attraverso il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 151 "Norme sull'ufficio per il processo in attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, e della legge 27 settembre 2021, n.134" in vigore dal 1° novembre 2022.

Gli atti attuativi necessari per l'effettiva applicazione della riforma del processo penale sono già stati tutti individuati e condivisi con la Commissione europea. Sono state avviate, e sono in corso, le interlocuzioni con le altre amministrazioni pubbliche a vario titolo coinvolte. In relazione alla riforma del processo penale, gli

atti attuativi previsti da decreto legislativo n. 150/2022 si distinguono in decreti aventi natura regolamentare, decreti non aventi natura regolamentare e provvedimenti dirigenziali. Si rileva che ai decreti aventi natura regolamentare si applicano le procedure previste dall'art. 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400. In particolare, sono in corso i lavori per l'adozione degli otto atti attuativi (di cui un decreto regolamentare) che rientrano nell'ambito di applicazione della milestone M1C1-37 e che dovranno essere adottati entro il 30 giugno 2023.

Per il monitoraggio continuo degli effetti di lungo periodo della riforma, ed in particolare dei parametri previsti quali traguardi delle misure M1C1-46, il Ministero ha definito e diffuso a livello territoriale specifici strumenti statistici. Gli esiti del monitoraggio relativo ai tempi medi di trattazione di tutti i procedimenti penali (cosiddetto *disposition time*) sono stati condivisi con tutti i distretti di Corte di Appello. I dati definitivi del 2022 manifestano, per il *disposition time*, un miglioramento tale da assorbire le difficoltà che tale indicatore ha accumulato nel 2021 e nel 2020 (anni di crisi pandemica). Il miglioramento registrato (-10 per cento), infatti, riporta finalmente i valori dell'indicatore al di sotto della baseline del 2019.

Nei prossimi mesi la Direzione Generale di Statistica e analisi organizzativa predisporrà aggiornamenti circa gli strumenti statistici territoriali sopra esposti. Al fine di garantire, attraverso l'efficace attuazione del PNRR, il conseguimento e la realizzazione dei traguardi e degli obiettivi, con decreto del Ministro della Giustizia del 28 dicembre 2021 è stato istituito, presso l'Ufficio di Gabinetto, il Comitato tecnico-scientifico per il monitoraggio sull'efficienza della giustizia penale, sulla ragionevole durata del procedimento e sulla statistica giudiziaria, quale organismo di consulenza e di supporto nella valutazione periodica del raggiungimento degli obiettivi di accelerazione e semplificazione del procedimento penale, nel rispetto dei canoni del giusto processo, nonché di effettiva funzionalità degli istituti finalizzati a garantire un alleggerimento del carico giudiziario. Il Comitato si è riunito più volte. Nel corso dell'ultimo incontro, il 2 marzo 2023, sono stati formati quattro sottogruppi di lavoro.

M1C1 – Riforma 1.6: Riforma del quadro in materia di insolvenza*Descrizione*

La riforma del quadro in materia di insolvenza prevede la predisposizione e l'entrata in vigore di una legislazione attuativa comprendente almeno i seguenti provvedimenti (ivi compresi tutti i relativi atti delegati):

- i. il riesame delle modalità di risoluzione extragiudiziale;
- ii. l'attuazione di meccanismi di allerta precoce e di accesso alle informazioni prima della fase di insolvenza;
- iii. il passaggio alla specializzazione degli organi giudiziari, come pure istituzioni per la fase pre-giurisdizionale, al fine di gestire i procedimenti di insolvenza;
- iv. la certezza che i creditori garantiti siano pagati in primo luogo;
- v. la possibilità per le imprese di accordare diritti di garanzia non possessori.

La stessa misura prevede inoltre a) la formazione del personale delle autorità giudiziarie e amministrative; b) la digitalizzazione delle procedure; c) la creazione di una piattaforma online per la risoluzione extragiudiziale delle controversie; e d) l'istituzione di un registro delle garanzie reali.

2021	2022
T4	T4
M1C1-31 (M) - Entrata in vigore della legislazione attuativa per la riforma del quadro in materia di insolvenza	M1C1-36 (M) - Entrata in vigore di tutti gli atti delegati il cui contenuto è indicato nella legislazione attuativa della riforma del quadro in materia di insolvenza

Attuazione e prossime attività

La riforma del quadro in materia di insolvenza ha trovato attuazione legislativa primaria nel decreto legislativo 17 giugno 2022, n. 83 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale 1 luglio 2022, n. 152) recante *“Modifiche al codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, in attuazione della direttiva (UE) 2019/1023 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019, riguardante i quadri di ristrutturazione preventiva, l'esdebitazione e le interdizioni, e le misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza ed esdebitazione, e che modifica la direttiva (UE) 2017/1132 (direttiva sulla ristrutturazione e sull'insolvenza)”*.

L'intervento normativo recepisce la direttiva (UE) 2019/1023 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019, al fine di garantire il corretto funzionamento del mercato interno e il pieno esercizio delle libertà fondamentali di circolazione dei capitali e stabilimento, tramite l'armonizzazione delle legislazioni e procedure nazionali in materia di ristrutturazione preventiva, insolvenza, esdebitazione e interdizioni. In particolare, il legislatore europeo ha richiesto l'armonizzazione della normativa nazionale in relazione a:

- misure di allerta precoce e accesso alle informazioni;

- quadri di ristrutturazione preventiva, consistenti in misure e procedure per risanare l'attività del debitore che si trova in difficoltà finanziaria o in uno stato di insolvenza reversibile;
- esdebitazione e interdizioni, cioè liberazione dell'imprenditore da ogni debito e da ogni impedimento sorto a causa di una procedura di insolvenza affinché gli sia consentito di reinserirsi in tempi ragionevoli nel ciclo produttivo;
- efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza ed esdebitazione.

La riforma ha inserito nel Codice della crisi gli interventi normativi posti in essere nel 2021 in sede di prima attuazione della riforma, con i quali sono stati raggiunti gli obiettivi al 31 dicembre 2021, concordati con la Commissione europea. Si fa riferimento in particolare alle norme relative alla composizione negoziata e alla piattaforma telematica nazionale di cui al decreto-legge 24 agosto 2021, n. 118 convertito con modificazioni dalla legge 21 ottobre 2021, n. 147 ed alle norme sulle segnalazioni dell'organo di controllo, dei creditori pubblici qualificati e degli istituti di credito e sul programma informatico di predisposizione di un piano di risanamento automatizzato, previste dal decreto-legge 21 novembre 2021, n. 152 convertito con legge 29 dicembre 2021, n. 233.

Successivamente all'entrata in vigore della riforma, sono proseguite le attività di attuazione della stessa.

Come previsto dall'articolo 353 del Codice della crisi e dell'insolvenza (decreto legislativo n.14/2019), in data 29 dicembre 2022 è stato adottato il decreto del Ministro della Giustizia di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro delle Imprese e del Made in Italy recante *"istituzione di un Osservatorio permanente sull'efficienza delle misure e degli strumenti previsti dal titolo II e degli strumenti di regolazione della crisi d'impresa, di cui all'articolo 353 del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14"*. Con decreto del Ministro della Giustizia del 3 febbraio 2023 sono stati nominati i componenti dell'Osservatorio, che si è riunito in prima istanza in data 21 aprile 2023.

Con riferimento alla composizione negoziata, nei primi mesi del 2023 il Ministero e numerosi ulteriori soggetti istituzionali a vario titolo coinvolti (Agenzia delle Entrate, INAIL, INPS, Agenzia Riscossione, Banca d'Italia, Unioncamere e Infocamere, e Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Trasformazione Digitale) si sono dedicati al tema dell'interoperabilità tramite Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) della piattaforma telematica nazionale per la composizione negoziata (prevista dall'articolo 14 del Codice della crisi e dell'insolvenza). Tutti i soggetti coinvolti sono impegnati a proseguire i lavori per addivenire all'implementazione della concreta interoperabilità tra la piattaforma per la composizione negoziata e le banche dati dei soggetti creditori tramite la PDND.

Sono stati adottati, e sono in corso di adozione, gli ulteriori atti attuativi previsti dalla riforma. Inoltre, sono state adottate, con il decreto-legge n. 13 del 24 febbraio 2023, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, ulteriori misure finalizzate di rafforzamento della riforma).

In particolare, l'articolo 38 del decreto-legge n. 13/2023 contiene misure volte ad incentivare l'accesso delle imprese alla composizione negoziata, prendendo atto delle principali difficoltà segnalate dagli operatori nei primi mesi di operatività del nuovo istituto, quali quelle legate alla gestione del debito verso l'Erario o enti pubblici - che molto spesso rappresenta la voce debitoria più rilevante e, quindi, il maggiore ostacolo al risanamento dell'impresa in difficoltà - e alla opportunità della previsione di ulteriori vantaggi per i creditori che partecipano alle trattative. Inoltre, il Ministero della Giustizia ha già avviato le interlocuzioni con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy per attivare tramite Unioncamere iniziative di promozione e diffusione finalizzate ad ampliare la conoscenza del nuovo strumento della composizione negoziata al sistema delle imprese e degli operatori economici o altri stakeholders.

Dall'ultimo monitoraggio, aggiornato al 28 aprile 2023, realizzato da Unioncamere in relazione alle istanze presentate, emerge che, a partire dalla operatività dello strumento (che va collocata a gennaio 2022), si denota un andamento piuttosto stabile delle istanze che vengono inviate ogni 15 giorni. Fatta eccezione per il periodo iniziale in cui l'utilizzo dello strumento è stato sicuramente inferiore a causa della novità dello strumento, è possibile notare un ricorso maggiore alla composizione negoziata, confermato dai picchi di metà

maggio 2022 (con 31 istanze inviate), di inizio ottobre 2022 (con 39 istanze inviate) e con il picco del 31 marzo 2023, che registra 38 istanze inviate. Nel periodo considerato, in media ogni quindici giorni sono state inviate 23 istanze di composizione negoziata. Le istanze di composizione negoziata sono in totale 730, con il maggior numero proveniente dalle regioni della Lombardia, del Lazio, dell'Emilia-Romagna, del Veneto e della Puglia (circa il 60% del totale delle istanze).

M1C1 – Riforma 1.7: Riforma delle Commissioni tributarie*Descrizione*

La riforma completa delle Commissioni tributarie di primo e secondo grado ha come obiettivo rendere più efficace l'applicazione della legislazione tributaria e ridurre l'elevato numero di ricorsi alla Corte di Cassazione. Le fasi di merito - davanti alle Commissioni tributarie di primo grado e di appello – sono di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze, mentre il Ministero della giustizia ha una competenza limitata all'ultima fase del giudizio, dinanzi alla Corte di Cassazione.

*Attuazione e prossime attività*

La riforma della giustizia tributaria è stata attuata con legge 31 agosto 2022, n. 130 (Disposizioni in materia di giustizia e di processo tributari), pubblicata in G.U. 1settembre 2022, n. 204 ed entrata in vigore il 16 settembre 2022. La normativa interviene a riformare il sistema della giustizia tributaria con interventi di tipo ordinamentale e processuale con finalità deflattive e di efficientamento ed accelerazione delle procedure del contenzioso. Gli obiettivi principali perseguiti sono infatti la riduzione dei tempi di giacenza dei ricorsi in Cassazione, la contrazione della propensione all'impugnazione delle pronunce di merito, l'incremento di efficienza delle strutture amministrative a sostegno della funzione giurisdizionale tributaria, la professionalizzazione del giudice tributario, anche al fine di migliorare il livello qualitativo delle sentenze e incidere, anche in questo modo, sulla propensione all'impugnazione. La nuova norma mira, inoltre, a facilitare l'accesso alle banche dati della giurisprudenza tributaria per incrementare l'uniformità delle pronunce rese in fattispecie analoghe e rafforzare la funzione nomofilattica della Corte di Cassazione, anche attraverso l'introduzione di nuovi istituti processuali.

La riforma in materia di giustizia tributaria, proprio per il suo ambito di applicazione attinente esclusivamente all'ambito ordinamentale e processuale, non si pone l'obiettivo dell'aumento del livello di recupero delle somme dovute al fisco, materia quest'ultima demandata ad apposite normative di settore, ovvero ad interventi di riforma del sistema fiscale.

Gli interventi possono essere schematizzati in:

- razionalizzazione e riorganizzazione del sistema della giustizia tributaria, in ottica di efficientamento e funzionalità, attraverso la professionalizzazione del giudice di merito, il potenziamento delle strutture amministrative e il rafforzamento dell'autonomia dell'organo di autogoverno;
- deflazione del contenzioso (in particolare quello innanzi alla Corte di Cassazione);
- maggiore efficacia e accelerazione delle procedure.

Con il decreto-legge n. 13/2013 sono state adottate, e sono in corso di adozione, ulteriori misure di rafforzamento della riforma.

M1C1 – Riforma 1.8: Digitalizzazione del Ministero della giustizia*Descrizione*

La riforma prevede che sia istituita la gestione elettronica obbligatoria di tutti i documenti e il processo interamente telematico nei procedimenti civili. Viene introdotta la digitalizzazione dei procedimenti penali di primo grado (ad esclusione dell'udienza preliminare). È inoltre prevista la creazione di una banca dati gratuita, pienamente accessibile e consultabile delle decisioni civili, conformemente alla legislazione, la cui fruibilità richiede la costruzione di un portale che ne agevoli l'inserimento e la consultazione della relativa documentazione.

Parallelamente a tale riforma, è previsto anche un investimento (1.6.2 - Digitalizzazione del Ministero della giustizia) a titolarità del Ministero per la Transizione Digitale che vede il Ministero di Giustizia quale soggetto attuatore (vedi *supra*).

*Attuazione e prossime attività*

La prima parte dell'intervento prevede la realizzazione degli sviluppi software abilitanti all'obbligatorietà del processo civile telematico per la Corte di Cassazione, Giudici di Pace ed il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche. Con questi sviluppi, ripresi anche dalla riforma del processo civile, si può considerare l'intero processo civile telematico come obbligatorio. Tali obiettivi sono stati anticipati dalla riforma del processo civile, che ha definito l'obbligatorietà del processo civile telematico (PCT) presso la Corte di Cassazione al 1° gennaio 2023, e per Giudici di Pace e Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche al 30 giugno 2023.

In questo contesto:

- Cassazione: tutti gli sviluppi software sono stati completati, confermando l'avvio dell'obbligatorietà del PCT al 1° gennaio 2023;
- Giudici di Pace: nel corso del 2022 sono stati realizzati e completati tutti gli sviluppi necessari per abilitare il PCT. In particolare, dopo la prototipizzazione, la soluzione software è stata completata nel settembre 2022. Nell'ultimo trimestre del 2022 sono state avviate e completate anche le bonifiche delle anagrafiche di tutti i distretti italiani. Allo stato attuale si sta procedendo con sperimentazioni sul territorio;
- Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche: nei prossimi mesi verranno adeguati i registri civili con le funzionalità necessarie.

La seconda parte, relativa al processo penale telematico, richiede la realizzazione di una soluzione software che permetta la redazione, firma e deposito digitale telematico, da attuare sul flusso PM <-> GIP, insieme al completamento del deposito e consultazione atti da parte degli avvocati.